



ISTITUTO COMPRENSIVO “G. PALATUCCI”
ad Indirizzo Musicale
Scuola dell’infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Via F. De Sanctis –83048 Montella
Tel. 0827/61167 - 61182 Fax 0827/1830052
Cod. Mecc.: AVIC86800C – C. F. 91010400645 – C.U.: UFLDLW
e-mail: avic866800c@istruzione.it Pec: avic86800c@pec.istruzione.it
Con sede aggregata in Cassano Irpino (AV)– 0827/66121
www.icpalatuccimontella.edu.it



Al Collegio dei docenti
All’utenza

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE ANNUALE, LA VALUTAZIONE E LA STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO DI SCUOLA

A.S. 2023-2024

(Approvate dal Collegio dei docenti nella seduta del 11.09.2023, verbale n.2)

1. INTRODUZIONE

Le presenti *linee Guida*, per la strutturazione del curricolo di Istituto e delle attività di progettazione e valutazione, vengono predisposte considerando il patrimonio di esperienza e professionalità che, negli anni, ha contribuito a costruire l’immagine dell’Istituto Comprensivo “G. Palatucci”. Prendendo atto delle condizioni operative e di contesto attuali (la grave situazione di emergenza, dovuta al Covid-19, è stata finalmente superata) è necessario impegnarsi in una progettazione educativa finalizzata al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola per conseguire la sua principale finalità: la “formazione dell’uomo e del cittadino”.

In quest’ottica, risulta altresì necessario adattare la progettualità rendendola funzionale alla comprensione della complessa realtà di vita personale e sociale, nonché allo sviluppo di una coscienza umana responsabile, fattiva e costantemente orientata al bene comune.

Le Linee guida per la strutturazione del curricolo di Istituto e delle attività di progettazione a.s. 2023.24 vogliono valorizzare “il fare scuola”, con vicinanza affettiva e rigore pedagogico, attento allo studente, al centro di ogni azione, alle priorità del PdM del nostro Istituto che restano il ‘faro’ verso il quale ri-orientare l’azione didattica-educativa nel nuovo anno scolastico.

Dovranno, inoltre, conferire nuova luce alla **progettazione didattico-educativa, alla valutazione didattica e di sistema, al monitoraggio e alla formazione del personale scolastico** che rappresentano i “pilastri” di riferimento per l’intero processo di insegnamento/apprendimento e il piano su cui si ‘gioca’ la partita della qualità dell’offerta formativa, dei risultati dell’Istituto e dell’intero Sistema di Istruzione considerato in una visione assolutamente olistica. Contestualmente, si continuerà nel processo di integrazione delle metodologie digitali nelle normali prassi metodologiche degli strumenti di verifica e di valutazione, ecc., con attenzione particolare agli alunni con bisogni educativi speciali.

2. PROGETTAZIONE DIDATTICA

In continuità con l’offerta formativa pregressa, le ‘parole chiave’ della nostra progettazione didattica non potranno che essere:

a. CONTINUITA'

b. RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

c. INCLUSIONE

a. CONTINUITÀ

La continuità è intesa come individuazione e attivazione di tutti gli strumenti/strategie che favoriscano il passaggio graduale dello studente nei vari ordini di scuola, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di I grado, ma anche come **continuità di saperi e competenze** attraverso la progettazione di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche coerenti nei tre ordini scuola.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre ordini di scuola, tutte nell'ambito del primo ciclo, caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, il curriculum deve, dunque, assicurare gradualità e progressione nella costruzione del patrimonio conoscitivo, nell'approfondimento di alcuni nuclei tematici, nell'affinamento dei linguaggi, nell'interiorizzazione di comportamenti sociali sempre più autonomi e riflessivi, pur nella differenziazione degli ambienti di apprendimento, della organizzazione degli spazi e dei tempi, nell'uso dei mediatori didattici.

In particolare, la **progettazione "per competenze"** coinvolge e chiama in causa l'alunno nella sua integralità, mobilitandone la dimensione cognitiva non meno di quella psico-emotiva, sociale e operativa. Far convergere le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare) verso le competenze (saper essere e saper convivere), indicate nelle Indicazioni Nazionali 2012, significa motivare l'impegno di ogni studente nel padroneggiare le reali situazioni di vita in cui è chiamato a operare, risolvere problemi, collaborare, progettare, assumere decisioni, affermare le proprie potenzialità di autorealizzazione. Il cuore della competenza è il possesso di tutti quegli strumenti ideali, concettuali, operativi, relazionali e comportamentali che orientano le scelte e l'agire dei singoli in contesti noti e non noti, in modo consapevole e responsabile.

b. RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Le attività di recupero/consolidamento/potenziamento degli apprendimenti, intese come "distensione - ampliamento" dei tempi di insegnamento- apprendimento", saranno il punto di forza dell'intera programmazione del curriculum di scuola. A sostegno della didattica curricolare, al fine di contenere le situazioni di disagio/insuccesso scolastico e/o potenziare

le competenze di base, (in particolare italiano, matematica e lingue straniere) si prevedono interventi/educativi flessibili (attività laboratoriali a classi aperte, per gruppi di livello/sportelli didattici), in orario pomeridiano se necessario, per singoli alunni e/o piccoli gruppi di alunni. Le attività relative allo sportello didattico permanente mirano a potenziare, in via prioritaria, la competenza chiave per l'apprendimento permanente "competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare", quindi, a potenziare negli alunni l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di gestire in maniera efficace il tempo e le informazioni, di prendere consapevolezza dei propri bisogni formativi, agendo in maniera autonoma e responsabile.

Tali attività, erogate in maniera flessibile e rivolte a tutti gli alunni che ne faranno richiesta e/o segnalati dai rispettivi consigli di classe/team insegnanti, permetteranno ad ognuno, secondo i propri ritmi di apprendimento, di raggiungere il successo formativo.

Le lezioni saranno espletate in presenza in orario pomeridiano.

c. INCLUSIONE

L'inclusione è intesa come obiettivo da perseguire con scelte strategico-metodologiche specifiche e **percorsi di apprendimento differenziati per tutti gli studenti**, tenendo conto delle caratteristiche, delle aspirazioni e dei progressi di ciascuno.

L'inclusione rappresenta una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento sia del singolo allievo sia dell'intero gruppo classe. Il processo di Insegnamento/Apprendimento, tenendo conto della pluralità dei soggetti, tenderà al conseguimento delle competenze disciplinari e trasversali di base sollecitate tramite un apprendimento di tipo partecipativo-cooperativo, con lavori individuali, a coppie o a piccoli gruppi. A tale scopo, risulta fondamentale la fase di accoglienza che dovrà avere come obiettivo la conoscenza dell'alunno, come individuo da valorizzare nel suo stile cognitivo e di vita, e dovrà condurre all'identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in ostacoli alla crescita integrale della persona.

Nella gestione ordinaria della didattica, il docente dovrà attuare **pratiche di individualizzazione e di personalizzazione** (Legge 53/2003; D.lgs. 59/2004), che consentiranno, previa analisi dei bisogni di ciascun discente, di avviare attività di recupero individuale e/o di potenziamento di determinate abilità o di acquisizione di specifiche competenze, anche nel caso di studenti che necessitano di strategie compensative/dispensative (L. 170/2010).

Particolare attenzione andrà posta alle metodologie e alle strategie tipiche della didattica inclusiva, che consentiranno di **valorizzare le inclinazioni** di ciascuno studente creando le condizioni più favorevoli per lo sviluppo delle competenze e dei talenti. Dovranno essere privilegiate metodologie didattiche flessibili, adeguate alle diverse situazioni di apprendimento e di contesto (della classe, della scuola, dell'ambiente esterno) e condivise nei Consigli di classe.

3. L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Attraverso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, la scuola si pone l'obiettivo di sviluppare le competenze in materia di cittadinanza e di consapevolezza ed espressione culturale, competenze metacognitive, metodologiche e sociali che si intersecano con tutte le altre. Esse definiscono non tanto gli ambiti del sapere quanto le modalità di apprendimento e

di azione del sapere (come il sapere agisce sulla realtà). Le tematiche da sviluppare per favorire la formazione di *cittadini responsabili e attivi* saranno individuate in base ai tre nuclei tematici principali:

- 1. Costituzione e cittadinanza** (Costituzione, legalità e solidarietà);
- 2. Sostenibilità.** (Agenda 2030, sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio);
- 3. Cittadinanza digitale.** (sviluppo della capacità di utilizzare in modo consapevole e responsabile le tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitali).

L'insegnamento dell'Educazione civica si espliciterà attraverso la realizzazione di esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà, prevedendo anche la progettazione di UDA multidisciplinari (almeno una a quadrimestre), tenendo in considerazione il monte ore destinato a tale disciplina (33 ore annue) e le specificità dell'ordine di scuola.

Per l'elaborazione delle stesse, il consiglio di classe dei vari ordini di scuola dovrà prevedere:

- “specifica ma non separata” progettazione curricolare la cui responsabilità è affidata **all'intero consiglio** di intersezione/ interclasse/classe;
- specifiche rubriche di valutazione delle competenze, da utilizzare sia durante lo svolgimento dei compiti di realtà programmati (rubriche di processo) sia al termine di essi (rubrica di prodotto).

Per la scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento è affidato al docente di lettere cl. concorso A022, nell'ambito dell'approfondimento delle materie letterarie, per 1h/settimanale.

Per l'infanzia e la primaria, invece, l'insegnamento è trasversale ai campi di esperienza/aree disciplinari ed è affidato al team di sezione/per l'infanzia ed alle maestre di classe/per la primaria in corresponsabilità.

Il coordinatore di classe/di sezione, in occasione delle osservazioni/valutazione quadrimestrali, intermedie e finali, proporrà un voto e/o un giudizio analitico.

1. LE METODOLOGIE

Le nuove metodologie didattiche, prevedono una revisione della didattica tradizionale, incentrata sulla mera trasmissione del sapere, attraverso: **1.** Il cambiamento di ruolo del docente, non più centro della lezione, quanto consapevole somministratore di stimoli, un osservatore attento di ciascun processo formativo attivato per ogni singolo studente di cui sarà chiamato a valutare l'intero percorso di formazione; **2.** La rimodulazione della lezione che, grazie anche all'utilizzo delle tecnologie informatiche, “...agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa collettiva della conoscenza”.

I modelli didattici innovativi (la didattica breve, la flipped classroom, il lavoro collaborativo), essendo “... metodologie fondate sulla costruzione ampia e partecipata del sapere da parte degli alunni (...)” consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione

di competenze disciplinari e trasversali oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze”.

La didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale -dialogata, ma sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale; sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la continuità professionale.

Si farà ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa e in particolare:

- articolazione flessibile e modulare degli orari in modo da assicurare tempi d'insegnamento adeguati e in modo da garantire agli alunni un adeguato carico di lavoro durante la giornata scolastica;
- programmazione di attività a classi aperte;
- organizzazione flessibile degli spazi interni ed esterni, compatibilmente con la situazione logistica e degli spazi attualmente disponibili.

2. DIDATTICA INTEGRATA (DDI)

La Didattica Integrata ha rappresentato e rappresenta un'ulteriore opportunità da spendere e, eventualmente, da migliorare per l'utenza scolastica. I docenti hanno dato prova di sapersi mettere in discussione e di trasformare l'utilizzo sistematico di questa modalità di insegnamento in una risorsa personale, grazie anche alle forti sollecitazioni provenienti dai nuovi supporti digitali e dalle loro potenzialità.

La scuola è dotata di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*, predisposto ed approvato dagli OO: CC, al quale si farà riferimento, nel caso fosse necessario, anche temporaneamente, sospendere le attività in presenza.

3. LA VALUTAZIONE DIDATTICA

Date tali premesse, la valutazione non potrà che tendere alla valorizzazione massima di ciò che lo studente sa fare e dovrà avere pertanto valore proattivo. In quest'ottica l'errore rappresenterà l'avvio di un nuovo processo teso al miglioramento delle sue prestazioni e delle sue competenze. Quindi la valutazione sarà formativa, periodica, sistematica e si snoderà sul lungo termine, in modo da consentire il 'recupero degli errori' e la loro trasformazione in punti di forza (didattica dell'errore) e la ricalibratura metodologico-didattica del piano di lavoro generale ed individuale da parte del docente che, come un regista, opererà dirigendo i processi.

Tale modello valutativo è insito nella progettazione per competenze e raggiunge la sua espressione massima se si accompagna ad una metodologia dove la lezione consentirà ogni volta al 'docente eclissato' di osservare e registrare lo sviluppo delle conoscenze e competenze individuali e di gruppo degli studenti, e di 'regolare' il tiro dei processi didattici.

Il docente/insegnante si attiverà per sostenere le diversità di ciascuno studente/alunno/bambino, anche avvalendosi di strumenti di valutazione/osservazione innovativi (di autovalutazione)

Una didattica per compiti di realtà, per prove esperte, richiede l'utilizzo di strumenti valutativi diversi, ossia calibrati non solo sulla tipologia di prova somministrata, ma anche finalizzati a ciò che con esse si vuole misurare.

Si procederà alla valutazione dei compiti di realtà e delle prove esperte, delle quali si

indicheranno gli obiettivi specifici da raggiungere, attraverso apposite Rubriche di valutazione, che terranno conto sia dell'esposizione orale individuale di ciascuno studente, sia del 'prodotto' di gruppo e/o individuale.

4. IL MONITORAGGIO

Da quanto detto sinora si comprende facilmente che la valutazione rappresenta uno degli elementi fondanti di ogni progettazione. Non è possibile, infatti, definire gli obiettivi e le modalità per raggiungerli se non si predispone a monte la loro verifica e valutazione, la quale accompagna e sottende ogni processo e ne alimenta la continuità; parimenti, non si può parlare di qualità dei processi se non si valutano i risultati, non si può migliorare senza alcuna azione di monitoraggio.

Pertanto, le funzioni strumentali dell'area 1 (PTOF e monitoraggio) e, a supporto, altre figure per area di competenza, si occuperanno del monitoraggio didattico e di sistema nell'ottica del miglioramento dei risultati scolastici, operando in sintonia tra di loro e avvalendosi della collaborazione delle altre figure di sistema (coordinatori di classe, di dipartimento, referenti di particolari progetti o attività di supporto per gli studenti).

5. LA FORMAZIONE

Il collegio dei docenti ha elaborato il piano di formazione dei docenti da attuare nel triennio 2022/2025, in linea con gli obiettivi del PTOF, il PdM e le indicazioni ministeriali.

Le tematiche, approvate nell'ambito del PTOF (pag. da 188 a 199) sono:

- formazione obbligatoria per la sicurezza nei luoghi obbligatori ex art. 37 D.Lgs. 81/2008;
- INNOVAMENTI PLUS, "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico, erogate in via strutturale e continuativa, anche a cura dei componenti del team digitale, con i fondi a valere del PNSD, e/o attraverso l'adesione alle azioni del Piano di transizione digitale (scuola Polo provinciale o Scuola polo di ambito AV003);
- giornate formative con la protezione civile, per promuovere la CULTURA multidisciplinare della sicurezza, di cittadinanza attiva e quindi di Protezione Civile
- inclusione e nuovo PEI;
- prevenire le situazioni di disagio connesse allo stato di salute per favorire l'inclusione scolastica degli alunni in situazioni di handicap (DM 188/2021);
- metodologie didattiche che si avvalgono delle ICT;
- metodologie e discipline STEM.

Il Piano sarà articolato in unità formative di 25h complessive/annue e prevede modalità di fruizione diverse:

- attività frontale, in presenza o a distanza, erogate dalla Scuola polo o dall'Istituto medesimo o in rete di scopo con altri Istituti;
- attività in autoformazione, condotta dal singolo o in gruppo, finalizzata all'approfondimento di tematiche disciplinari e/o trasversali (metodologie, didattica, etc.);
- attività di formazione svolte in autonomia, con i fondi della Carta docenti di cui all' art.1 comma 121 Legge 107/2015, presso Enti accreditati per la formazione del personale docente e vertenti su tematiche coerenti con le aree indicate nel Piano nazionale di formazione dei docenti, nel piano di formazione dell'Istituto.

Il piano di formazione potrà essere integrato e/o modificato, nel corso del triennio, in ragione di sopravvenute esigenze e bisogni formativi, rilevati tra il personale docente.

6. GLI STRUMENTI DI ARCHIVIAZIONE DINAMICI

La scuola utilizza “strumenti digitali e tecnologici dinamici”, adeguabili alle varie esigenze formative.

Nell’ottica di assicurare “**unitarietà**” all’azione didattica rispetto all’utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, applicazioni per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, e al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro, si conferma l’uso di una piattaforma che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy (Gsuite) già ampiamente utilizzata nell’anno precedente.

Per registrare la presenza degli alunni a lezione si utilizza il registro elettronico (registro ARGO), così come per le comunicazioni scuola-famiglia, l’annotazione dei compiti giornalieri, per le annotazioni disciplinari ecc. I docenti, inoltre, utilizzeranno le diverse sezioni del Registro elettronico per assegnare i compiti, dare avvisi per la somministrazione di test/verifiche, condividere materiale didattico, link per video-lezioni e podcast autoprodotti ecc.

I componenti del team per l’innovazione digitale, coordinati dall’animatore digitale, garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso una stretta collaborazione con i docenti meno esperti e la creazione e/o la guida all’uso di *repository*, in locale o in cloud, che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di atti, attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni del registro elettronico.

7. AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA E APERTURA AL TERRITORIO

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un’attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “il saper stare al mondo”. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell’educazione. L’intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un’interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. Inoltre l’orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di

fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.
[Indicazioni nazionali 2012].

Il presente documento rappresenta un primo passo verso il confronto e la condivisione di una nuova impostazione didattico-disciplinare e metodologica.

Lungo il percorso di definizione si raccoglierà il meglio dell'esperienza professionale dei docenti e dei diversi soggetti istituzionali, per renderlo completo e adeguato ai nuovi bisogni formativi ed organizzativi cui la scuola è chiamata a soddisfare.

Esso, pertanto, è soggetto a integrazioni e/o modifiche in fieri.

F.to Il Dirigente scolastico
prof. ing. Massimiliano bosco